

LISTINI

Con l'approdo all'Mta imprese più attraenti

Italian Independent, Caleido, Notorius Pictures, Piteco sono alcune delle società pronte a cambiare listino

Lucilla Incorvati

■ Il risveglio verso il mercato azionario italiano è riconfermato dall'Ipo di Poste che procede a gonfie vele. Un flottante dignitoso che consente una certa liquidità del titolo e una bella visibilità sono elementi che possono fare una certa differenza. Certo, dietro ci devono essere buoni fondamentali. Ma per quelle small cap quotate sull'Aim che stanno intraprendendo un percorso di crescita stabile il neo della scarsa liquidità sta diventando un elemento critico. Ecco, dunque che qualcuno, superata la prova del debutto "light" a Piazza Affari, oggi pensa a fare il grande salto, passando su Mta o su Star. L'annuncio ufficiale è stato dato in settembre dal Cda di Italian Independent che ha avviato le analisi e valutazioni preliminari per l'approdo sull'MTA «ritenendo che il passaggio possa portare evidenti vantaggi alla società e al Gruppo in termini di visibilità e posizionamento competitivo e garantire una maggiore liquidità alle azioni IIG».

Stessa motivazione per Piteco. «Ci siamo impegnati a passare a Mta o Star, già al nostro debutto in Borsa in luglio - ricorda Marco Podini presidente di Piteco, software house presente sul mercato da oltre 30 anni e leader in Italia nella gestione della tesoreria aziendale e pianificazione finanziaria di grandi clienti - con un prospetto che ci consente di accedere alla procedura semplificata che prevede almeno 18 mesi di quotazione. Il motivo principale è legato alla nostra storia, alla solidità della nostra società (la crescita dell'utile netto nel primo semestre 2015 rispetto al precedente è stato del 38%) e ai piani di sviluppo che abbiamo. Essere sullo Star significa essere più valorizzati perché ne guadagniamo in visibilità. E ai nostri azionisti siamo disposti a riconoscere un dividendo importante».

Guarda al futuro anche Cristiano Uva presidente Caleido Group, per il

quale la quotazione su Aim Italia rappresenta uno step prodromico al passaggio sull'Mta. «Riteniamo infatti che, non appena le condizioni dimensionali e di capitalizzazione ce lo consentiranno - precisa -, l'accesso al mercato principale ci permetterà di guardare con più sicurezza e maggiori possibilità al nostro percorso di sviluppo». Che la crescita industriale sia un elemento prodromico al passaggio da Aim Italia a Mta oppure allo Star è convinto Guglielmo Marchetti, presidente di Notorius Pictures, che ricorda come la transizione deve essere necessariamente legata ai piani di sviluppo della società. La società opera nell'acquisizione di diritti di opere cinematografiche (full rights) e nella loro commercializzazione. «Nel nostro piano industriale abbiamo come obiettivo l'acquisizione di una società specializzata nella produzione e vendita di prodotti audiovisivi a livello internazionale - spiega Marchetti -. Abbiamo dato mandato a Banca Akros di cercarla e non appena si definisce il quadro per avere le risorse necessarie all'operazione, ipotizziamo un aumento di capitale. Quindi, il passaggio a Mta. I numeri dell'anno in corso sono positivi e ci avviamo alla fase decisiva con la distribuzione del sequel Belle & Sebastien, in uscita l'8 dicembre».

Su cosa pensano gli investitori interviene Marco Vicinanza, vice direttore generale di Arca Sgr, che con il fondo Arca Economia Reale già da diversi mesi investe in titoli azionari quotati di società di media e piccola capitalizzazione. «Il requisito della liquidità del titolo è indubbiamente un fattore importante quando si valuta l'investimento in una Pmi italiana - ricorda Vicinanza - quindi passare dall'Aim a Mta o Star per una small cap rappresenta un salto importante. Questo passaggio è anche l'elemento chiave di un percorso di crescita intrapreso da una società. In termini valutativi, poi, il titolo, grazie al maggior flottante, non ha più bisogno di riconoscere quel premio a chi vi investe e quindi si può apprezzare. Non va trascurata la maggiore visibilità e quindi l'interesse più alto da parte degli investitori grazie ad un numero maggiore di coperture da parte degli analisti». Il target di Arca Economia Reale è costituito da Pmi

quotate o che si affacciano alla quotazione caratterizzate da fondamentali solidi ed elevate prospettive di crescita degli utili. «Vale a dire aziende, prevalentemente manifatturiere - conclude Vicinanza -, con forti capacità di competere sui mercati globali, spesso leader in specifici segmenti merceologici. Fino ad oggi il fondo ha già investito in una cinquantina di società quotate su Star e Aim e a breve completeremo il processo di investimento».

lucilla.incorvati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIM ITALIA IN CIFRE

69

LE SOCIETÀ NEL LISTINO

Tra gli ultimi debutti quello in luglio di Masi Agricola che una capitalizzazione pari a 148 mln

145%

LA PERFORMANCE PIÙ ALTA

Da inizio anno è Bion la società che si è apprezzata di più ed è anche quella con market cap più alta pari a 213, 52 milioni

14

LE PARTECIPAZIONI

Quelle del gruppo elvetico Patrimony 1873, l'investitore più attivo dell'Aim Italia. L'investitore italiano più attivo è AcomeA Sgr con 18 partecipazioni